

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 874**

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno*

*(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

**OGGETTO: in merito alla riorganizzazione della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio” e del Settore “Biodiversità e aree naturali”.**

### **premessato che**

- l'organizzazione della Regione Piemonte prevede che, all'interno della Direzione AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO, sia collocato il settore “Biodiversità e aree naturali” le cui materie di competenza, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale, in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo ed in raccordo con le altre strutture della Direzione, sono:
  - tutela, fruizione, sistemazione e recupero del patrimonio naturale;
  - attuazione e gestione delle Direttive europee in materia di biodiversità, compresa la procedura di Valutazione di Incidenza;
  - pianificazione, istituzione e finanziamento del Sistema delle aree naturali protette regionali;
  - indirizzo e coordinamento degli Enti gestori delle aree naturali protette regionali e supporto alla gestione del loro personale;

- ricerca e studio in campo naturalistico, biologico ed ecosistemico in raccordo con i Settori Territorio e paesaggio e Progettazione strategica e green economy e con gli altri settori della Direzione;
- gestione del Sistema informativo e cartografico naturalistico in raccordo con il Settore Sistema informativo territoriale e ambientale;
- attività di documentazione, pubblicistico - editoriali e promozionali relative al Sistema delle aree naturali protette regionali e alla sua immagine coordinata.

**premesse, inoltre, che**

- il sistema delle Aree Protette piemontesi è formato da 10 Enti di gestione, da 21 Parchi gestiti per una superficie di 135.535,72 ettari, da 43 Riserve Naturali gestite per una superficie di 15.767,50 ettari, da 8 Aree contigue gestite per una superficie di 34.276, ettari e da 109 Siti Natura 2000 per una superficie di 246.693,09 ettari;
- il sistema delle Aree Protette piemontesi ha tra le sue finalità quella di tutelare le risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate con le Istituzioni; di promuovere la fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale; di promuovere lo sviluppo sostenibile favorendo attività produttive e la fruizione sostenibile del territorio; di favorire la fruizione didattica ed il supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università su tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità; di integrare le competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi generali della rete ecologica generale; di valorizzare il patrimonio storico culturale; di favorire la partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta;
- la Regione Piemonte ha tra l'altro sempre rappresentato un modello di corretta e sistematica gestione del sistema delle aree protette e della biodiversità: è stata la prima regione italiana a varare, nel 1975, la legge-quadro sui parchi e tra le prime ad individuare e classificare, nel 1995, i siti della Rete Natura 2000;

**tenuto conto che**

- negli ultimi mesi si sono rincorse voci riguardo a una possibile riorganizzazione del Settore "Biodiversità e aree naturali" anche in virtù della vacanza del ruolo di dirigente del settore che è stato in capo a Vincenzo Maria Molinari, attualmente Direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso;

#### **rilevato che**

- nella riorganizzazione presentata nell'occasione succitata appare chiaro come, di fatto, il settore aree protette sia nelle intenzioni della Giunta destinato a scomparire del tutto abbandonando – anche solo nominalmente – il tema della Gestione delle Aree Protette e della biodiversità che invece è un compito precipuo dell'Ente regionale come si desume anche dalla legge regionale 19/2009 nel quale si legge che "la Regione riconosce l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e definisce [...] le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e per la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale";
- la riorganizzazione succitata avrebbe come principale conseguenza la rimozione di un unico riferimento regionale per Parchi piemontesi, essendo ad oggi il settore "biodiversità e aree protette" l'ente preposto a fare da collegamento diretto unione tra gli Enti di Gestione regionali e le strutture della Regione Piemonte;

#### **rilevato, inoltre, che**

- la possibile mancanza di unitarietà del settore potrebbe avere ricadute molto pesanti proprio sullo svolgimento delle attività molto complesse che sono portate avanti oggi dal settore "biodiversità e aree naturali" ma anche sul buon svolgimento dei compiti assegnati ai Parchi i quali si troverebbero ad avere a che fare non più con un unico settore regionale di riferimento, ma con settori diversi, ognuno per una specifica parte di competenza degli Enti di gestione regionale;

#### **evidenziato che**

- tale riorganizzazione sembrerebbe essere stata ipotizzata e presentata senza una sufficiente condivisione con tutti gli attori interessati, con il rischio di non comprendere in pieno il reale sostegno che il Settore dà fattivamente agli Enti di Gestione regionali e in merito alla tutela del territorio regionale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, in ossequio allo Statuto della Regione e alle attuali leggi regionali.;

#### **ricordato che**

- secondo quanto ricavato dalla lettura di alcuni siti tematici, già il 1° luglio scorso, durante una partecipata riunione presso il Castello della Manta di Saluzzo convocata per discutere del ruolo svolto dai parchi regionali, gli Enti Parco piemontesi avevano ritenuto opportuno rimarcare la necessità di mantenere il Settore regionale "Biodiversità e Aree naturali" come

riferimento unitario per gli Enti-Parco, al fine di sviluppare una politica di Sistema, a tutto vantaggio delle ricadute interne ed esterne;

- tale posizione – si legge ancora nei resoconti – era propedeutica al concetto secondo cui i Parchi e le Riserve naturali, i siti della Rete Natura 2000, la rete ecologica e più in generale l'ambiente naturale, con i servizi ecosistemici generati da tutte queste componenti, sono fondamentali per una buona qualità della nostra vita;

**tenuto conto che**

- appare evidente all'interrogante che se per il buon funzionamento del settore "Biodiversità e Aree naturali" e per il perseguimento delle proprie finalità, la soluzione migliore sarebbe meglio quella di mantenere l'attuale omogeneità all'interno dell'organizzazione regionale;
- tale convinzione è ancora maggiore se si guarda il problema dal punto di vista degli Enti di gestione regionale per il quale uno spezzettamento di competenze come quello ipotizzato sarebbe un problema enorme di rapporto con la struttura regionale;
- la direzione ambiente appare già oggi gravata da una mole di competenze molto alta e appare assolutamente improponibile una gestione diretta delle competenze e dei rapporti con i singoli Enti di gestione regionali;

## **INTERROGA**

### **l'Assessore regionale competente per sapere**

- se sia intenzione della Giunta ascoltare gli Enti di Gestione regionali, gli operatori, i lavoratori e infine anche le associazioni che hanno preso posizione sul tema, mantenendo pertanto un unico settore di riferimento ai Parchi, afferente alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

*Torino, 19 ottobre 2021*